

La protesta del Sap a Palermo Mancano centinaia di agenti in tutte le città mentre cresce l'emergenza. E la mafia non si è mai arresa

Pochi poliziotti lasciati soli a fronteggiare l'emergenza immigrati

Silvia Maninelli

■ «La mafia qui non si è mai arresa. C'è chi si costruisce una realtà parallela nella quale vivere, convinto che i tempi degli attentati siano storia vecchia. Ma basta un busto distrutto a ricordare che la piovra che strozza questa terra non ha mai smesso di muoversi». È un poliziotto in pensione, nato e cresciuto a Palermo, a raccontare come si vive nell'isola di Falcone e Borsellino. A venticinque anni dalla strage di Capaci e di via D'Amelio la Fiat Croma blindata della scorta che precedeva l'auto di Falcone e della moglie, accartocciata e chiusa in una teca di vetro butta il sale su una ferita che non può cicatrizzare. La Palermo che domani ricorderà Borsellino nell'anniversario della sua morte, è il cuore di una Sicilia che si barcamena coi pochi mezzi a disposizione per far fronte a un'altra grande prova, quella della gestione degli sbarchi all'ordine del giorno. Protetta da grandi cordoli in ce-

mento che, mascherati da new jersey, sono stati pensati per scongiurare attentati terroristici con mezzi pesanti, fa i conti con una coperta al solito troppo corta.

Il calo delle forze dell'ordine si misura in quattromila forze di polizia in meno rispetto a dieci anni fa, a fronte di compiti aumentati e decisamente più onerosi. Ieri mattina una delegazione del Sap, guidata dal segretario generale **Gian-ni Tonelli**, è stata ricevuta dal Questore Renato Cortese, ex capo della Squadra Mobile di Roma, proprio per discutere di questo problema. La soluzione appare lontana, mentre l'emergenza assume proporzioni preoccupanti se analizzata città per città. A Palermo mancano 600 agenti e quasi 1500 uomini in tutte le forze di polizia, ad Agrigento 110 poliziotti e 200 tra militari e carabinieri, a Caltanissetta 110 e 220, a Enna 50 agenti e 100 degli altri corpi, a Messina 180 poliziotti e 350

delle altre forze, a Ragusa 70 e 150, a Siracusa 120 e 250, a Trapani 150 e 300 e a Catania, che gestisce il Cara (Centro Assistenza Richiedenti Asilo) più grande d'Europa, mancano 400 poliziotti e 600 uomini delle altre forze. Eppure gli sbarchi sulle coste siciliane sono costanti, sempre più consistenti e l'accoglienza distoglie dal controllo del territorio centinaia di uomini. «Se l'antimafia è diventata un business, come ha avuto modo di dire Cantone nei giorni scorsi, l'ondata migratoria e il rischio terrorismo che rappresentano le nuove sfide di questa nostra isola sono in mano a uomini che hanno un'età media di 52 anni e fanno doppi turni per supplire a un calo di organico costante - dice Tonelli -. Tremila uomini vengono assorbiti ogni giorno per l'emergenza stranieri in Italia che, in alcune province, ha messo al collasso totale l'apparato sicurezza. Il controllo del territorio è calato del 40%, una scelta consapevole per mettere in liquidazione questo Paese».

Organici insufficienti

A Palermo servono 1500 uomini
Ad Agrigento più di 300



La commemorazione di Falcone

